

**LEGNAGO.** Gli istituti hanno vinto il ricorso alla Commissione tributaria

# Le scuole cattoliche non pagheranno l'Ici sugli immobili

## Canossiane e parrocchie non verseranno l'imposta pretesa dal Comune che ha equiparato i loro servizi ad attività commerciali. L'ente impugna le sentenze

**Fabio Tomelleri**

Le scuole paritarie cattoliche di Legnago non dovranno versare l'Ici arretrata chiesta dal Comune. La Commissione tributaria provinciale, con tre distinte sentenze, ha infatti accolto i ricorsi presentati lo scorso anno dall'Istituto Canossiano, che gestisce il nido, la materna e la primaria paritaria del capoluogo, e dalle parrocchie di Vigo e Vangadizza, proprietarie degli edifici che ospitano gli asili delle rispettive frazioni. A spingere, nel 2016, il municipio a chiedere conto dell'Imposta comunale sugli immobili, oggi sostituita dall'Imu, ai tre enti, oltre alla Curia, proprietaria dell'edificio dell'Enaip di Porto, era stata un'interpretazione della legge, secondo cui le lezioni svolte negli

edifici di questi istituti religiosi sono da considerarsi attività commerciali, visto che presuppongono il versamento di una retta per l'erogazione del servizio.

Tale lettura, tuttavia, è stata rigettata dalla Commissione provinciale, a cui si erano rivolti gli enti interessati dagli accertamenti, che non dovranno per il momento corrispondere a Palazzo de' Stefani gli 82mila euro chiesti complessivamente per i tre edifici, a cui si aggiungono i 37mila euro dovuti per l'Enaip di Porto, per i quali, tuttavia, si attende ancora la sentenza. Il responso dell'organismo tributario, tuttavia, non è stato accettato dal Comune, che ha deciso a sua volta di impugnare i provvedimenti davanti alla Commissione tributaria regionale, che ha la propria sede stacca-

ta sempre a Verona, ritenendo fondate le proprie ragioni. Anche perché, oltre agli arretrati Ici, i quattro istituti, essendo in corso i vari contenziosi, non hanno versato nemmeno l'Imu per gli anni successivi. Tanto che l'importo complessivo che Palazzo de' Stefani deve ancora incassare dai quattro enti, per il periodo 2010-2015 è di circa 300mila euro.

«Nelle sentenze della Commissione provinciale», evidenzia Simone Pernechele, assessore al Bilancio, «è stata riconosciuta la natura non commerciale delle scuole paritarie in quanto le rette non coprono interamente i costi del servizio. Inoltre, secondo l'organismo tributario le spese destinate alle attività scolastiche di questi istituti sono in linea con quanto impegna lo Stato per sostenere le scuo-



Un'ala dell'istituto scolastico gestito dalle Canossiane

le pubbliche. Tuttavia, per la nostra amministrazione, entrambe le interpretazioni sono errate, per questo abbiamo deciso di impugnare i provvedimenti. Tutto ciò ritenendo fondata la natura commerciale di tali scuole alle quali non va pertanto applicata alcuna esenzione, nemmeno se i plessi sono affidati in comodato gratuito dagli stessi enti religiosi proprietari alle realtà che materialmente svolgono il servizio».

Per presentare i controricorsi la Giunta del sindaco Clara Scapin ha incaricato l'avvocato Maurizio Matteuzzi di Verona, stanziando 5.600 euro dal bilancio municipale. «Sebbene la Commissione provinciale abbia accolto le istanze degli enti religiosi», sottolinea Pernechele, «ci sono buoni presupposti affinché, in secondo grado, la si-

tuazione si ribalti a nostro favore, visti gli esiti di altri ricorsi analoghi a livello nazionale, vicini alla nostra interpretazione della normativa. Inoltre, se non avessimo impugnato le sentenze, l'amministrazione avrebbe potuto rispondere del danno erariale per i tributi non riscossi. Nemmeno il consiglio comunale può istituire nuove categorie di esenzione se non sono previste dalla legge».

«Siamo stati costretti ad impugnare le sentenze», aggiunge il sindaco Scapin, «anche se ci rendiamo conto dell'importanza che le scuole paritarie rivestono per il servizio che offrono alla città. Per questo attendiamo che il mondo politico, a livello centrale, e la Cassazione diano indicazioni chiare agli enti locali su questa spinosa questione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

